

Il sindaco alla manifestazione dell'Anci: «Il governo ci ascolti». Il presidente del Lazio da Berlusconi

Tagli, Roma guida la protesta

Alemanno: Capitale in pericolo. La Polverini restituisce i contratti dei trasporti

Per **Gianni Alemanno** Roma è «una città in pericolo». Tra tagli e patto di stabilità, sostiene il sindaco, «la manovra costerà al Comune di Roma 450 milioni di euro». I conti finali rischiano di essere troppo pesanti: dagli investimenti, «che potrebbero essere azzerati», ai servizi per i cittadini - trasporti, sociale, scuole - tutto è in bilico dopo l'approvazione della manovra. Ieri la simbolica riconsegna della delega all'Anagrafe ha preceduto la seduta straordinaria dell'Assemblea capitolina. «Ho il dovere di difendere questa città e lo farò fino in fondo», scandisce **Alemanno**. Con aperture fuori dai confini della maggioranza: «Sono disposto a confrontarmi con chiunque ci sta», dice. Ma con il Pd, che in aula lo contesta con cartelli e striscioni, è polemica continua. Renata Polverini, intanto, restituisce simbolicamente i contratti di servizio del trasporto pubblico. Ieri incontro tra la governatrice e Berlusconi.

Evangelisti e Rossi all'interno

IL COMUNE Ieri volantinaggio in via Petroselli: il testo è stato mandato via mail a 250mila romani

Alemanno riconsegna le deleghe

«A rischio i servizi ai cittadini»

Il sindaco in piazza contro i 450 milioni di fondi perduti

di FABIO ROSSI

«Una città in pericolo». **Gian-ni Alemanno** non usa giri di parole per descrivere la situazione. Tra tagli e patto di stabilità, sostiene, «la manovra costerà al Comune di Roma 450 milioni di euro, che si uniscono ai 150 già tagliati quest'anno». In una situazione già critica, su cui gravano i macigni della crisi economica e del debito antecedente al 2008, i conti finali rischiano di essere troppo pesanti: dagli investimenti, «che potrebbero essere azzerati», ai servizi per i cittadini -

trasporti, sociale, scuole - tutto è in bilico dopo l'approvazione della manovra.

La simbolica riconsegna della delega all'Anagrafe, punto focale dello sciopero dei sindaci di ieri mattina, è solo un esempio concreto di ciò che potrebbe accadere a partire dal 1° gennaio. «Siccome non possiamo cancellare gli stipendi e ciò che attiene al funzionamento della macchina - sottolinea l'inquilino del Campidoglio - rischiamo di dover cancellare i servizi ai cittadini in maniera non sostenibile». Ov-



maniera non sistemica». C'è vero: «non avere più i trasporti pubblici, a meno di aumentare il biglietto dell'autobus». Ma anche «prolungare le liste d'attesa» negli asili, annullare «gli investimenti in opere pubbliche, neanche quelle già programmate», non potendo mettere a posto «né marciapiedi né strade».

Ma **Alemanno** non ha voglia di star lì a leccarsi le ferite. Ieri mattina era in via Petroselli, con assessori e delegati, a distribuire volantini informativi ai cittadini, poi spediti anche per email a 250 mila romani, dal titolo emblematico: «i tagli ai Comuni sono tagli ai tuoi diritti». E una frase sottolineata: «Fino a quando sarà possibile, tutti i servizi saranno garantiti grazie allo sforzo della struttura comunale». Già, fino a quando sarà possibile? «Bisogna trovare, da qui alla fine dell'anno, una strada per risolvere questi problemi», sottolinea il sindaco.

Alemanno ripete questi concetti nell'aula Giulio Cesare, aperta per la seduta straordinaria dell'Assemblea capitolina. «Ho il dovere di difendere questa città e lo farò fino in fondo - scandisce - invito tutti quelli che hanno senso di coscienza a fare altrettanto: entro ottobre bisogna fare un consiglio straordinario per le misure da adottare per risolvere i problemi della città». Con aperture fuori dai confini della maggioranza: «Sono disposto a confrontarmi con chiunque ci sta», dice. E tende una mano all'opposizione, all'ex sindaco Francesco Rutelli che propone un'alleanza per Roma, un network di parlamentari romani «per difendere la città»: «l'invito di Rutelli va accolto e io l'ho accolto - risponde l'inquilino del Campidoglio - Credo che al più presto occorra convocare tutti i parlamentari

di Roma per difendere gli interessi della città. Per esempio le Olimpiadi e il decreto legislativo su Roma Capitale».

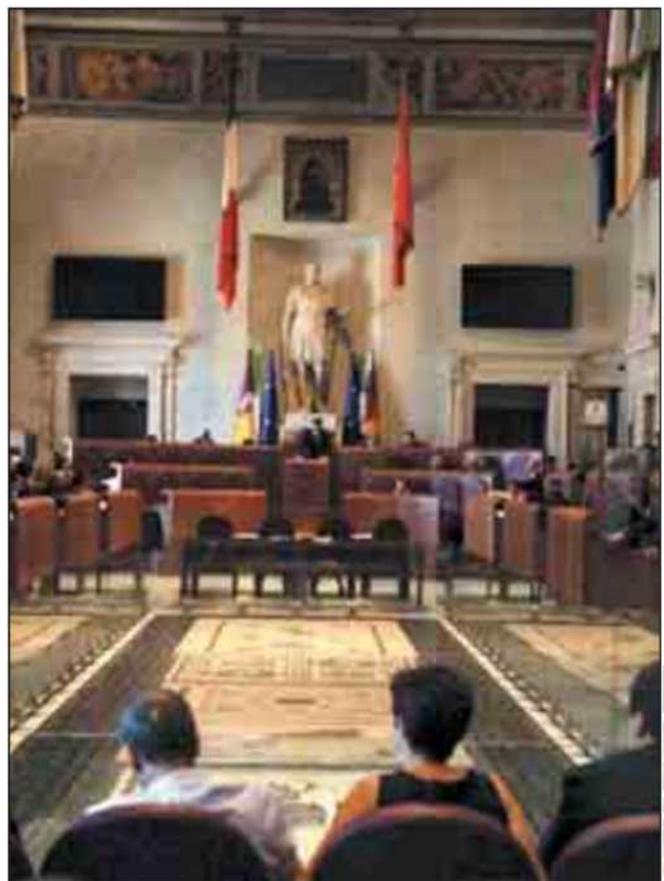
Ma con il Pd, che in aula lo contesta con cartelli e striscioni, è polemica continua: «È un momento di grave crisi per il Partito democratico, soprattutto in termini di immagine, a livello romano dovrete avere un atteggiamento diverso - dice **Alemanno**, rivolto ai banchi del centrosinistra - Voglio darvi dei consigli e soprattutto penso che dobbiate essere sostenuti: Con il vostro atteggiamento, con i vostri meccanismi, finirete con il confondere anche i vostri elettori».

A fianco del sindaco si schiera il Pdl compatto. Con aperture per l'idea del leader dell'Api. «La proposta del senatore Francesco Rutelli di un'alleanza tra parlamentari nell'interesse di Roma è sicuramente responsabile, lungimirante e sento di dividerla - commenta il coordinatore romano del partito, Gianni Sammarco - A lasciarmi perplesso e pessimista è, tuttavia, l'atteggiamento prevalente dell'opposizione che, qui a Roma si è distinta solamente per gli attacchi al sindaco e ai deputati del Pdl». Federico Guidi, presidente della commissione capitolina bilancio, attacca il Pd per «la vergognosa gazzarra avvenuta oggi in aula Giulio Cesare. Questa scarsa dimostrazione di responsabilità non modificherà di un millimetro l'impegno del centrodestra nel supportare il lavoro del sindaco **Alemanno** - aggiunge Guidi - per ricercare ulteriori soluzioni capaci di lenire gli effetti della manovra, a tutela di tutti i romani, specie delle famiglie meno abbienti, per i quali continuerà l'impegno di assicurare tutti i servizi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alemanno con uno dei volantini distribuiti in via Petroselli



La seduta di ieri dell'Assemblea capitolina (Foto TOIATI/LIVIERI)